Anno LII - N. 32-33
IMOLA
13 Agosto 1949
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Chi è col Re non è col Popolo - chi è col Popolo non può essere col Re.

La socialdemocrazia e le elezioni del 1949

La vittoria dei laburisti nelle elezioni inglesi del 1945, ha segnato un momento importante nel movimento operaio europeo, dopo la guerra mondiale. I partiti socialdemocratici, umiliati e indeboliti, dalla scarsa resistenza che molti di essi avevano offerto al nazismo, o addirittura screditati dalla collaborazione con i tedeschi in Finlandia, e dopo l'occupazione in Norvegia, in Danimarca, in Belgio, in Francia, videro nella vittoria laburista l'inizio di una nuova politica che avrebbe potuto svilupparsi indipendentemente dall'Unione Sovietica e dai partiti comunisti.

Abbandonata la collaborazione coi comunisti, imposta dalle circostanze di guerra e dal prestigio dell'Unione Sovietica, la socialdemocrazia dell'Europa occidentale riprese la vecchia politica, camuffata sotto le vesti del socialismo democratico che avrebbe dovuto offrire una nuova soluzione a tutti coloro che respingevano l'alternativa capitalismo-comunismo sul piano interno ed internazionale,ed auspicavano lo avvento di una terza forza, erede delle tradizioni «democratiche» dell'Europa occidentale.

Non è il caso di ripetere qui gli argomenti che sono stati addotti dal nostro partito per confutare gli errori ideologici della terza forza, sostenuta in Italia da Saragat e dai suoi, ed ora dallo stesso Romita. Quel che invece importa sottolineare è che i socialdemocratici, respingendo il marxismo, non solo hanno accettato i tradizionali valori «universali» e «umanitari» della democrazia borghese, ma hanno riposto le loro speranze nella democrazia formale considerandosene gli erede legittimi.

Senza neppure tener conto delle particolari condizioni dell'Inghilterra, hanno preso il laburismo come modello e guida della loro politica nell'Europa occidentale, hanno sollecitato l'assoggettamento all'Inghilterra, tramite il Comisco, dicendo di voler respingere quello all'Unione Sovietica; si sono associati all'imperialismo anglo-americano contro l'U.R.S.S. e i paesi di nuova democrazia; collaborano con la classe e i partiti borghesi dei loro paesi, giustificandosi coll'indicare una presunta funzione storica del socialismo democratico, quella cioè d'impedire che la paura del comunismo si traduca in consolidamento della borghesia.

Sono noti gli argomenti addotti dai Socialdemocratici per far balenare le speranze di grandi successi; qualora il socialismo italiano marciasse unito e compatto per codesta strada.

Ma che cosa c'è di vero nei pretesi trionfi dei socialdemocratici stranieri, assurti al ruolo di guida della democrazia anticomunista?

L'esperienza postbellica sta dimostrando inequivocabilmente che la definizione di Blum «onesto amministratoredella società borghese», adottata dai socialdemocratici, non solo significa il tradimento della classe operaia, ma non risponde neppure al modesto compito di far assurgere la socialdemocrazia forza moderatrice, che arresti l'involuzione reazionaria nell'Europa occidentale.

I sintomi del fallimento di questa politica si sono già visti in Francia con le elezioni politiche ed amministrative del 1946-47-48. La S.F.I.O. spostandosi a destra, e proprio in ragione di questo suo progressivo slittamento non ha fatto che perdere voti, diventando un partito fantasma senza più alcuna influenza nè nella classe operaia nè in quella borghese. Le elezioni svoltesi questo anno nell'Europa occidentale, hanno confermato che l'esperienza della S.F.I.O. non è dovuta alle condizioni specifiche della Francia (la presenza cioè di due opposte organizzazioni potenti, la comunista e la gaullista), ma al fallimento della politica della socialdemocrazia europea, impotente a frenare l'ondata reazionaria che essa stessa ha contribuito a creare associandosi alla causa anticomunista e antisovietica.

Tralasciamo dal considerare, per le condizioni specifiche della città, le elezioni di Trieste del 12 giugno scorso nelle quali il partito Socialista della Venezia Giulia (Saragattiano), benchè presentatosi come il solo partito socialista, ha avuto il 6,39% di voti contro il 39,94% della D. C. e il 21,14% del P. C.

Ma in Inghilterra e in Belgio, gli altri due paesi dove si sono fatte le elezioni nel 1949, non ci sono questioni nazionali, come a Trieste, nè vi sono movimenti gaullisti, come in Francia. Per di più essendo, il Partito Comunista praticamente inesistente in Inghilterra ed estremamente debole in Belgio, non c'è la paura del 18 aprile, la paura del salto nel buio, sfruttata dalla borghesia italiana contro i comunisti.

I questi due paesi, c'è insomma quel clima politico ideale, che predicano i socialdemocratici italiani perchè si abbia il trionfo del vero socialismo in Italia.

In realtà le cose sono andate diversamente, come risulta dai dati che riproduciamo.

Elezioni amministrative inglesi del 12 maggio, raffrontate a quelle del 1946.

	Seggi guadagnati	Seggi perduti
Conservatori	832	27
Laburisti	65	800
Comunisti	1	10
Indipendenti	124	184
Liberali	19	49

In cifre assolute i conservatori hanno guadagnato 805 seggi, mentre i laburisti ne hanno perduti 715 Con le elezioni nelle contee che hanno dato analoghi risultati, i laburisti non solo hanno perduto la schiacciante supremazia che avevano acquistato nelle amministrazioni locali del 1946; ma sono stati superati dai conservatori. Fatto ancor più grave se si tiene conto dell'importanza che hanno le amministrazioni locali in Inghilterra.

Elezioni politiche belghe del 26 giugno raffrontate a quelle del 1946.

	Deputati		Senatori (direttamente eletti)	
	1946	1949	1946	1949
Cristiano sociali	92	104	83	54
Socialisti	69	66	55	33
Liberali	17	30	12	14
Comunisti	23	12	17	5
U. D. B.	1	—	—	—
	202	212	167	106

(16 seggi aumentati) (il resto è ripartito sul sistema indir.)

Per la camera dei deputati abbiamo le seguenti percentuali:

	1946	1949
C. S.	45,58	49,05
P. S.	34,15	31,13
Lib.	8,41	14,15
P. C	11,38	5,66

I socialdemocratici belgi non solo hanno perduto il 3% di voti ma sommando i voti dei socialisti e dei comunisti, risulta che nel 1946 le sinistre avevano avuto complessivamente il 45,53% dei voti, nel 1949 ne hanno avuto soltanto il 36, 79%. Il che significa che circa il 10% dell'elettorato si è spostata a destra. Il voto delle donne nelle elezioni del 1949 non ha certamente inciso nello slittamento a destra dell'elettorato, in quanto i democristiani locali hanno guadagnato pochi voti (3,53%), mentre un vero balzo in avanti è stato fatto dai liberali (partito anticlericale conservatore) con un aumento di circa il 6%.

Le elezioni del 1949, convalidando quelle francesi, danesi, svedesi, norvegesi degli anni precedenti, di mostrano che c'è un parallelismo di sviluppo tra l'intensificazione della campagna anticomunista e antirussa e l'involuzione reazionaria dell'Europa occidentale.

I socialdemocratici mettendosi alla testa dell'anticomunismo, non solo non se ne sono avvantaggiati, ma hanno ovunque regredito, scomparendo di fatto in Francia, disperdendo i frutti della loro vittoria in Inghilterra, entrando ovunque in crisi, tanto più grave e probabilmente irrimediabile proprio perchè conseguente all'abbandono delle posizioni di lotta.

Se nell'Europa occidentale i comunisti hanno resistito nei paesi dodove hanno forti organizzazioni (Italia, Francia) e hanno regredito soltanto dove mai hanno avuto una tradizione, i socialdemocratici si stanno invece suicidando proprio con la loro politica, benchè ovunque appoggiati dalle forze reazionarie. Le masse elettorali, ingannate e confuse dalla propaganda della guerra fredda, reagiscono in un solo modo: gettandosi nelle braccia della reazione, la genuina e naturale paladina dell'anti-comunismo.

iss.

È uscito il numero 10 di

GIOVENTÙ SOCIALISTA

pubblicazione periodica a cura della Commissione Nazionale Giovanile. Esso contiene:

I giovani per il Partito, *di Rodolfo Morandi* — **Il convegno di Roma,** *di Luigi Ladaga* — **I giovani sovietici non temono il domani,** *di Carla Cartasegna* — **I sindacati e il Partito,** *di Elio Capodoglio* — **Stampa di Partito e formazione ideologica,** *di Libero Bizzarri* — **Esperienza di lavoro,** *di Davoli Claudio* — **Rubrica della diffusione,** *di Enrico Porro, ecc.*

Contiene inoltre la dispensa n. 3 del corso di scuola sindacale e del Movimento operaio.

Un numero costa L. 25. L'abbonamento per 12 numeri L. 250, sostenitore L. 500.

UNA BAZZA...

La stampa comunica che la polizza agli ex combattenti in scadenza nel prossimo anno 1950 sarà liquidata in anticipo, cioè entro l'anno in corso. I valorosi superstiti del Carso, degli Altipiani, del Monte Grappa, del Piave, i conquistatori di Gorizia, di Trento e Trieste, i reduci d'Africa e di Albania, si freghino le mani e si torcinino in segno di gratitudine la fronte gloriosa poichè finalmente la bazza è venuta essendosi il nobile e magnanimo Governo degnato di un gesto riconoscente alle assottigliate schiere di quelli che oggi in camicie furono nella giovinezza gli incensati protagonisti della vittoria del 1918.

Sei mesi di anticipo nel pagamento della polizza di mille lire che 30 anni or sono la Patria offerse come un simbolo e una foglia di lauro ai vittoriosi, sono oggi una estrema irrisione che conferma l'inalterabile spirito gretto e meschino di quella classe dirigente italiana che già ripagò i reduci del dopoguerra col bastone e la manganellata fascista dopo avere loro fornito in campo le suole di cartone e la lana di cotone.

Con le mille lire della polizza gelosamente conservata come un cimelio accanto al congedo e alle decorazioni come un attestato di valore e di sacrificio, l'ex soldato proletario avrebbe potuto acquistare qualcosa come due biciclette di marca, colle mille lire generosamente anticipate di oggi, il povero eroe si compra appena un paio di ciabatte. Se lo stato è sepolto da una valanga di situazioni difficili non è certo per colpa dei cittadini ex combattenti che come lavoratori sono sempre stati le prime vittime in guerra e in pace della politica dello Stato borghese e militarista; d'altronde la massa dei superstiti ex combattenti non aspettava il miracolo della rivalutazione integrale della polizza, ma almeno una congrua somma sufficiente magari per recarsi un'ultima volta a rivedere i luoghi ove caddero al fianco suo tanti poveri cari fratelli.

E' venuto questo beffardo anticipo di sei mesi dopo 30 anni di attesa ed un bello spirito ha voluto commentare che forse nel 1950 si avrà una rivalutazione della lira. Comunque per il vecchio scarpone sopravvissuto a soffrire tante amarezze e delusioni non sarà difficile rassegnarsi alla rinunzia del valore originale della sua polizza, doveva essere una rosa invece sarà un'ortica, la solita ortica con cui lo Stato e il Governo borghese, liberale, fascista o democristiano che sia, usa coprire le spolpate membra dei suoi sfruttati, soldati o lavoratori.

gima

La mozione conclusiva del Comitato Centrale

Il Comitato Centrale ha approvato all'unanimità la seguente mozione politica:

Il Comitato Centrale del P.S.I. rivolge il suo saluto ai lavoratori italiani, impegnati in lotte sempre più dure per la difesa del pane e della libertà.

Udite le relazioni del segretario politico e degli altri membri della Direzione, dopo ampia discussione sulla situazione politica e sociale del Paese, ritiene come lo sviluppo degli avvenimenti abbia confermato l'analisi che il Partito nella sua grande maggioranza, al di sopra delle correnti, aveva formulato al congresso di Firenze, circa il carattere sempre più acuto che la lotta di classe va assumendo in Italia e nel mondo, indipendentemente dalla temporanea fase di crisi o di distensioni, e circa la progressiva opera di asservimento e di degenerazione che la classe dirigente del Paese pensa di attuare in ogni settore della vita nazionale.

Nella politica estera la ratifica del Patto Atlantico ha aperto la fase della corsa agli armamenti e alla preparazione tecnica della terza guerra, a cui il mondo capitalistico è spinto per sua natura, come alla più comoda soluzione delle proprie contraddizioni interne, già esplosa nei contrasti economici tra i vari Paesi del blocco atlantico e destinate ad aggravarsi per il fallimento del piano Marshall, per la sempre più decisa volontà dei gruppi monopolistici americani di imporre il loro dominio economico, politico e militare, e per l'accresciuta resistenza che questa politica provoca nel movimento dei lavoratori di tutto il mondo.

La ratifica dell'alleanza militare sacrifica per l'Italia l'alternativa della neutralità, che il P.S.I. persiste nel ritenere la sola conducente agli interessi della Nazione.

A questa preparazione tecnica che trova il suo strumento nel P.A.M. (Programma di assistenza militare americana) e la sua prima esecuzione negli incontri militari di questi giorni, si accompagna la preparazione psicologica per porre le forze del lavoro di tutto il mondo, l'Unione Sovietica e i vari Paesi di nuova democrazia, fuori della coscienza morale dei popoli occidentali. La scomunica del Santo Uffizio ne è la manifestazione più clamorosa, rivelatrice dell'alleanza in atto tra Vaticano e imperialismo mondiale, costretto oggi a servirsi di quelle stesse armi di oppressione spirituale, contro cui il mondo moderno affermò la sua autonomia.

Sul piano interno questa politica corrisponde al progressivo assorbimento del Paese agli interessi non solo antipopolari, ma antinazionali. Il servilismo e il vassallaggio della classe dirigente italiana di fronte al capitale americano, ha determinato il rifiuto di ogni rinnovamento strutturale, il consolidamento di gruppi monopolistici, l'ulteriore abbassamento del tenore di vita della classe lavoratrice, il progressivo impoverimento dei ceti intermedi e insieme il regresso tecnico e scientifico del Paese. Questa politica trova il suo necessario strumento nella violazione sistematica delle libertà costituzionali e in una azione continua di corruzione, faziosità e violenza dall'alto.

Il Comitato Centrale denuncia a tale proposito la particolare gravità dei tentativi in corso di imbavagliare le rivendicazioni di tutti i lavoratori attraverso la legge contro le libertà sindacali e di far svolgere le elezioni regionali secondo un sistema destinato soltanto a perpetuare il monopolio politico del partito dominante. Contro questo tentativo il P.S.I. impegnerà una decisa battaglia nel Parlamento e nel Paese per la difesa delle libertà sindacali, del suffragio diretto e del sistema proporzionale.

Il Comitato Centrale invita quindi tutti gli organi direttivi del Partito e tutti i compagni nel quadro del direttivo politico del Congresso nazionale e della fondamentale unità della classe lavoratrice:

1) a rafforzare le capacità della classe operaia a collegare sul terreno della lotta e degli interessi obiettivi dei lavoratori le forze del lavoro al di sopra delle loro divergenze ideologiche e organizzative;

2) a sviluppare l'alleanza della classe operaia, industriale e agricola con i ceti e strati sociali sacrificati dalla pressione capitalistica e coinvolti nelle contraddizioni interne del sistema capitalistico, e in particolare con i contadini, con i produttori indipendenti dell'industria, del commercio e della agricoltura, e col mondo del pensiero, della tecnica e del lavoro.

3) a promuovere una serie di iniziative intese a rivendicare la superiorità della moderna cultura del costume laico di fronte alla arretratezza delle posizioni teologiche e confessionali, sotto le quali si mascherano gli interessi della classe dominante.

La classe operaia può oggi lottare con successo per il dissolvimento del blocco conservatori, per democratizzare i fusiti di oppressione e di guerra, e per infrangere l'apparente compattezza del fronte capitalistico e vaticano, sfruttando come forza non eliminabile nella crisi che già si era aperta nello schieramento avversario. Nella situazione di minaccia permanente della pace compito dei socialisti è di reagire alla successione fatalistica fondamentalmente opportunista e rinunciataria di considerare la guerra come l'unica soluzione delle contraddizioni interne del mondo capitalistico. Esiste un'altra soluzione che è di aggredire il sistema oppressivo e sfruttatore ponendo la candidatura del mondo del lavoro a dirigere la produzione nell'interesse collettivo. La via, lungo la quale la classe dirigente conduce il mondo, la via della guerra, non è fatale; l'alternativa alla guerra è il socialismo.

ASTERISCHI

Bilancio di 3 anni della guerra in Cina

Il Quartiere Generale di Mao-tse-tung ha pubblicato una dichiarazione che riassume in cifre le operazioni militari compiute dall'Armata Comunista nel corso di 3 anni e sino a fine Giugno 1949.

Il bilancio è il seguente:

5.961.691 militari del Kuomintang liquidati.

677.000 Kmq. di territorio cinese liberato. 60.731 cannoni catturati; 200.867 mitragliatrici, 2.000.000 di fucili 134 aeroplani; 123 navi da guerra; 582 tanks; 361 carri blindati; 13.894 automezzi presi al nemico.

Le armate comuniste attualmente ammontano a 4.000.000 di uomini. Mentre gli effettivi del Kuomintang ad 1.492.000 fra soldati e ufficiali.

Viene infine sottolineato che, 3 anni or sono i comunisti non disponevano che di 1.200.000 uomini contro 4.300.000 inquadrati nel Governo nazionalista di Chiang-kai Sec.

Successo delle automobili Cecoslovacche

L'industria cecoslovacca esporta sempre un maggior numero di macchine di motociclette, di aeroplani e pezzi di ricambio. Mentre in Olanda sono le Minor ad essere preferite, in Svizzera è la Skoda 1101 ad avere molto successo. Lo stesso vale per la Turchia e per l'America del Sud. La Tatra ha svegliato un grande interesse nei saloni automobilistici di parigi e di Ginevra. Le motociclette cecoslovacche vengono esportate dappertutto. Specie il tipo Jawa 350 trova un larga campo di vendita negli Stati Uniti. La Tatraplan ha ottenuto il primo premio al concorso della eleganza automobilistica di Charleroi in Belgio.

Il Piano Marshall e la Cecoslovacchia

Giorni or sono è scaduto il secondo anno dal rifiuto della Cecoslovacchia a partecipare al Piano Marshall. Il bilancio del piano Marshall a due anni appena dalla sua tanto conclamata azione benefica e costruttiva all'interno dei paesi aderenti, ci dimostra che il piano, in quanto piano economico, è fallito. Gli stessi governanti dell'Europa marshallizzata hanno dovuto constatare a malincuore che il piano, anzichè sollevare l'economia dei paesi aderenti, ha ancora di più aumentate le difficoltà economiche ed ha inasprito ancor più i conflitti sociali. Gli inizi della crisi americana si riflettono con insistenza nelle già difficili condizioni dell'Europa Occidentale: la disoccupazione ha raggiunto delle cifre elevatissime e il potere d'acquisto del salario degli operai diminuisce sempre più. In Cecoslovacchia invece, non solo non vi sono disoccupati, ma il livello di vita delle masse lavoratrici è in costante aumento. Sul piano interno il governo è interessato al miglioramento delle condizioni di vita del popolo lavoratore. Questo è possibile solamente in quanto la Cecoslovacchia non è legata al carro degli imperialisti ed ha voluto difendere la propria indipendenza economica e politica. L'amicizia e la collaborazione con la Unione Sovietica e con gli altri paesi a democrazia popolare sono delle garanzie fondamentali per lo sviluppo economico e sociale della nuova Cecoslovacchia

* * *

...L'Idea limpida ...i giovani e la politica

Se i popoli vivessero solo di pane e di carbone fossile, sarebbe logico che i giovani — nella loro ginnastica di preparazione alla vita —, si esercitassero soltanto e si addestrassero unicamente in ciò che, direttamente, procurerà guadagni e interessi materiali:

Ma poichè i popoli vivono anche e soprattutto di conforti ideali e di cuore; poichè nella rete compressa della vita moderna, non si può prescindere dalla questione politico-sociale che s'intreccia e s'innesta in ogni ramo di attività, in ogni estrinsecazione della vita — è indispensabile allora che la gioventù orrovanti i suoi entusiasmi non solo nei caffè, nei teatri, nel ballo e nello sport, ma soprattutto nel crogiuolo ardente delle concezioni filosofiche e dei principi politici. —

A coloro — invece — che col pretesto di governare al meglio, infrenano ogni slancio giovanile e rassettigliano in fili di pioggia i torrenti delle passioni gagliardiche, noi prospettiamo il problema seguente: Che cosa avverrà — così facendo — del fermento giovanile che in altra epoca trovava sfogo sotto la camicia rossa?

Cosa avverrà oggi che la guerra è una faccenda di tecnica scientifica, un affare di classe, di Stato e di plutocrazie e — in ogni modo — costituisce un eccezione, una tesi paradossale della civiltà?

Gravi interrogativi a cui rispondono da una parte l'esercito nazionalista e dall'altra la diversi dell'idealismo di... sobarra. —

Nella vita purtroppo, di uomini seri, di titubanti di temperamenti freddi e pesati ce ne sono ancora ed anche nel nostro Partito.

E per questa ragione siamo sempre contrapposto e correttivo alla prudenza dell'età matura — un po di generosità impulsiva dei giovani, che si debbono abbeverare alla stampa ed alla propaganda nazionale. —

Filippo Turati chiamava «vecchio socialista» impermeabili alle lotte politiche.

Non crediamo che proprio i giovani debbano essere degli eunuchi, un paio nel nuovo mondo della parola.

Bisogna lavorare i giovani, fare loro serie propaganda, istruirli e ne avremo dei frutti preziosi.

a. p.

Onora il padre e la madre

Guglielmo II in un discorso pronunciato a Potsdam, al principio del suo regno, disse ad un reggimento schierato davanti a lui: «Voi siete i miei soldati: vi siete dati a me, corpo ed anima. Esiste per voi un solo nemico: il mio nemico. In questi tempi d'intrighi socialisti può accadere che vi ordini di sparare sui vostri fratelli e i vostri genitori Dio ci preservi da ciò; ma, se questo avvenisse, voi dovrete obbedire senza mormorare».

Il «Courrier Européen» del 12 aprile 1907 pubblicò una corrispondenza dalla Rumania, in cui si raccontava questo episodio: «Durante la recente sommossa, l'esercito ubbidiva con tanto entusiasmo all'ordine di distruzione dei villaggi che si videro cinque artiglieri precipitarsi con la loro batteria contro il paese natìo. Ma il culto del dovere fu rivelato soprattutto da un richiamo del 27mo reggimento di Bacau (Moldavia), il quale, dopo una terribile scarica di fucileria contro i contadini ribelli, andò a chiedere al suo colonnello un permesso di ventiquattr'ore.

— Perchè? — domanda l'ufficiale poco disposto ad accordar questo favore inopportuno e forse pericoloso.

— ... per andar a seppellire il mio povero babbo, che abbiamo ucciso poco fa.

Curioso esempio d'amor filiale questo dell'artigliere rumeno, associato forse a pregiudizi ereditari, che risalgono ai tempi d'Antigone

Le guerre, che ci han deliziati da quel primo decennio del secolo in poi ce ne han fatte vedere di tutti i colori. Oramai, con la tecnica nel macchio sanguinolente, nel carnume ancora fra i resti carbonizzati, le salme dei caduti non han più volto, e il suo figlio assumono cercherebbe invano d'identificar le membra incenerite o incenerite di colui che gli diede la vita.

Ma, seppellimento a parte, il fatto del parricidio comandato resta, come una possibilità implicata, come un dovere sottinteso, come l'ordine muto che il capo degli esecutori comandati fa con la spada nelle esecuzioni capitali, come il «pollice verso» del circo, come lo strizzar d'occhio della complicità criminosa, resta, a obbrobrio della nostra evoluzione politica.

E nessun codice prevede, nemmeno in questo caso, l'obiezione di coscienza.

Solone, a quel che si racconta, si rifiutò di comminare una pena per l'uccisore del padre, adducendo che la legge penale non deve contemplar delitti che non si possono immaginare, ma evidentemente, malgrado la loro fama, i Greci di Solone avevano scarsa immaginazione.

Guglielmo II e il Governo rumeno all'alba del secolo, non combattevan la guerra contro il nemico d'oltre frontiera: domandavano ai soldati d'uccidere, occorrendo, i genitori, per obbedire al Sovrano, ossia al Governo dell'epoca in caso di repressione interna.

Quest'orribile possibilità sopravvive e si fa sempre più verosimile, a dispetto delle nuove costituzioni repubblicane, nella piega degli avvenimenti e lo zelo di Scarpia. Chi scrive non ha figli maschi nè parenti prossimi con obblighi di leva e arruolati nella Celere. Rinunzia d'altra parte senza rammarico all'onore d'una sepoltura, che assolve la funzione di becchino a quella di carnefice.

Stima tuttavia doveroso d'avvertire gli amici con parole dell'opportunità di vigilar l'insegnamento, impartito ai loro figli maschi nella scuola pubblica o privata e, poichè fra le materie obbligatorie, c'è pure il catechismo, li consiglia fraternamente di badar che il maestro non lasci supporre ai loro bambini che il quarto comandamento di Dio si riferisca soltanto alle onoranze funebri.

Non parliamo del quinto. E' risaputo che i programmi son pletorici e non s'arrivi mai a svolgerne la metà: d'altra parte il quinto comandamento è soverchiamente impegnativo e, coi precedenti d'Abele e di Remo, storia sacra e profana si accordano a compliear le faccende su questo punto.

Contentiamoci del padre: e vediamo se ci riesce di farlo franco per questi pochi giorni che ci rimangono.

Bruno Bartalini

Nuova pubblicazione Socialista

È uscito in questi giorni il n. 1-2 de «La Compagna», bollettino di attività della Commissione Femminile Centrale.

Il bollettino costituisce un impegno della Direzione e della C.F.C. per l'intensificazione del lavoro femminile e non ha la pretesa di essere un giornale politico. Attraverso il bollettino la C.F.C. vuole creare, o a rafforzare, il legame tra il centro e la base favorendo lo scambio delle esperienze tra periferia e periferia al fine di raggiungere i risultati migliori nell'attuazione delle campagne e nella campagna di proselitismo tra le masse femminili.

Per realizzare questo obiettivo «La Compagna» pubblicherà le esperienze di lotta e di lavoro positivo o negativo che siano, i consigli e i suggerimenti che perverranno dalla base.

Ad ognuna i compagni e le compagne a diffondere tale bollettino che è senza scopo interessante. (Costo annuo conto 1-12 L. 250, sostenitore L. 500, una copia L. 30).

Dal brogliaccio di Colonia

Gli anni scorsi eravamo noi della Redazione ad informare i cittadini della vita di colonia; e per quanto obiettivi, pure qualcosa di nostro mettevamo sì che il quadro che che ne sortiva non poteva essere completamente genuino. Quest'anno invece saranno i bimbi stessi che vi diranno di loro. Nostra unica fatica quella di scegliere tra le mille e mille impressioni che essi hanno vergato sul «Brogliaccio di Colonia» quelle che più possono interessare o quelle che meglio ci apprendono il carattere, la mentalità, la psicologia del fanciullo. Lasciamo dunque la parola ai bambini. Ascoltiamoli. (n. d. r.)

E' Turrini Giordano che parla. E' innamorato della vita di Colonia. Ce lo confessa candidamente lui stesso in queste righe:

«Questa mattina stavo dormendo quando la mamma è venuta a svegliarmi con una notizia che mi ha fatto molto piacere, perchè lo l'aspettavo da molto tempo: finalmente potevo andare alla Colonia «A. Costa».

E più oltre sempre lo stesso per il quale si era trovato un posto alla Colonia Marina di Rimini, confessa:

«Io avevo un gran dispiacere di lasciare la Colonia A. Costa. Sono molti anni che vengo. Faccio sgridare la Signora e non mi piacerebbe andare al mare a farne impazzire un'altra. Lei ormai mi conosce e mi vuole bene lo stesso». Poi è rimasto.

Ed ecco ora Federici Vittorio in queste due impressioni:

«Il primo giorno di Colonia vi erano molti bambini che non conoscevo. Io restavo lì a guardarli e pensavo che i loro genitori lavorano più tranquilli sapendo i loro figli al sicuro».

«L'altro giorno nello scendere dal monte abbiamo incontrato un piccolo uccellino: lo abbiamo preso in mano, lo abbiamo accarezzato e lo abbiamo lasciato andare».

Su quest'ultimo fatto molti sono stati i bimbi che hanno scritto. Riportiamo per intero quello che dice la bieu Idanna perchè ci pare cosa notevole:

«In un esile ramo di un albero una famiglioia di piccoli uccelli viveva serena, nel nido che la mamma aveva loro preparato con tanta cura. Chissà con quale tenerezza aveva raccolto gli arbusti più teneri, le penne più soffici, i filetti di erba più morbidi, per costruire quel piccolo nido! Quando la mamma partiva in cerca di cibo per l'imbeccatura, gli uccellini la salutavano col loro gioioso cinguettio, essa faceva piccoli voli intorno al nido poi si allontanava volando verso il cielo turchino. Essi allora volgevano il loro sguardo finchè la mamma non appariva che un piccolo punto nero.

Oh, come viveva felice quella famiglioia. In quel nido, anche se stretto, ove regnava il dolce sorriso, ed il profondo amore della mamma!

Un dì passò per quel sentiero una fila di ragazzetti i quali appena visto il nido, lo esaminarono per bene, lo scossero e lo scompigliarono un poco. Da quel giorno anche noi bambini cominciammo ad aver cura di quel piccolo nido e tutti i giorni portavamo ai piccoli uccelletti da mangiare. Essi allora aprivano il loro becco come se noi fossimo la loro mamma.

Un dì portammo loro del pane inzuppato nel latte, ma non vedemmo più i piccoli nel nido; temiamo siano morti, oppure che la loro mamma li abbia portati al sicuro in un altro luogo, vedendo che estranei tormentavano i suoi piccoli.

Quel gioioso cinguettio che prima si udiva per tutta la giornata, ora si è spento, per sempre... addio cari... piccoli uccellini».

Purtroppo lo spazio ci proibisce di dilungarci ancora. Ma non abbiamo finito, o meglio, i bimbi non hanno finito. Vi danno perciò appuntamento per il prossimo numero. E voi cercate di non mancare.

Le mamme dei bimbi beneficati ringraziano l'Amm.ne Comunale

Ill.mo Signor SINDACO

d'IMOLA

E' tornato il primo gruppo dei nostri bimbi che per un mese sono stati ospiti della Colonia Montana.

Il loro corpi rinvigoriti, il sorriso di gioia che brilla ed illumina i loro visetti abbronzati, prima pallidi e tristi, ci fanno, con ancor più intensità, rivolgere un pensiero di gratitudine a chi è stato l'artefice di tutto questo.

Nessun ringraziamento può essere più sincero e sentito come quello che viene dal cuore di una mamma verso chi ha dato salute e gioia al proprio figlio.

Ebbene, Sig. Sindaco, siamo un gruppo di mamme, ma è a nome di tutte le mamme i cui bimbi hanno per un mese sostato nella quiete della Colonia Montana di Piancaldoli che porgono a Voi e per Voi a tutta l'Amministrazione Comunale e dell'E.C.A., il ringraziamento più vivo e sincero per lo sforzo fatto al fine di creare e organizzare anche una colonia montana per l'assistenza e la cura amorosa che essi hanno trovato i tutti coloro che li hanno circondati in questo periodo.

Anche a nome di ognuno dei nostri bimbi, noi vi ringraziamo e siate certi che i bimbi non dimenticano i loro benefattori.

I bimbi di oggi saranno i cittadini di domani, e su questa strada di assistenza e cura verso l'infanzia di cui essi stessi hanno avuto modo di goderne l'utilità e il beneficio, sarà per loro sprone e guida.

Le Mamme

FIERA BESTIAME

Nel giorno 15 agosto 1949 avrà luogo in IMOLA (Capoluogo) la tradizionale

Fiera Bestiame di SAN CASSIANO

Ordine del Giorno approvato dai Perseguitati Politici Antifascisti di Imola

I Perseguitati politici Antifascisti di Imola, adunati in Assemblea Generale la sera di Lunedì 1.o agosto 1949, venuti a conoscenza che la Giunta Provinciale Amministrativa di Bologna ha decretato l'immediato rientro in servizio di tutti gli epurati dell'Amministrazione degli Ospedali di Imola senza tenere calcolo delle gravi colpe che pesano a carico di taluni e della loro incompatibilità di ritornare a lavorare tra i dipendenti che per lunghi anni hanno sopportato le loro angherie, ravvisano in tale decisione la palese nostalgica faziosità che ha sempre animato le precedenti commissioni di epurazione in ispregio alle sofferenze patite dai Perseguitati Politici. Ravvisano altresì in ciò la decisa volontà della G.P.A. di Bologna di premiare i persecutori che già da quattro anni godono dello stipendio o salario pressochè al completo pur avendo trovato una occupazione da altre parti; di condannare i Perseguitati Politici i quali a prezzo di sacrifici hanno dato origine al glorioso movimento partigiano popolare che ha dato al paese la dignità e l'onore che gli spetta nel consesso dei popoli. La decisione della G.P.A. di Bologna è tanto più grave quanto si tenga presente che autentici antifascisti già allontanati dal servizio dal fascismo prima e dopo il suo evento al potere, aspettano ancora dal Governo la loro legittima sistemazione; ed altri occupati in varie attività locali sono sottoposti ad angherie di ogni sorta da parte dei rifugiati fascisti che vogliono riprendere le vecchie posizioni di dominio.

I Perseguitati Politici di Imola denunciano all'opinione pubblica l'atto incomprensibile degli organi governativi, chiamando a raccolta tutti veri democratici e li invitano ad unirsi a loro per impedire con la loro solidarietà il ritorno di un infausto passato, che con la recente scandalosa assoluzione degli assassini del grande antifascista Giovanni Amendola avanza minaccioso.

Adunanza della LEGA PENSIONATI

I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo sabato 13 c. m. alla Casa del Popolo alle ore 15.30.

Ordine del Giorno:

1) Relazione del Congresso Nazionale;
2) Varie.

All'adunanza saranno presenti due rappresentanti della Federazione.

Si prega di non mancare.

Più vagoni per il trasporto della frutta

La penuria di vagoni ferroviari per il trasporto della frutta, crea un comprensibile malcontento tra le lavoratrici addette ai magazzini ortofrutticoli che si vedono così private della fonte del loro lavoro.

Per interessamento della Camera del Lavoro, l'On. Andrea Marabini, è intervenuto presso la prefettura per denunciare questo stato di cose e richiamare l'attenzione delle autorità sul «bagarinaggio» in atto che è la causa prima della irrazionale distribuzione di questi mezzi di trasporto con la conseguenza che le zone più produttrici hanno una insufficente assegnazione di vagoni.

I CANI AL GUINZAGLIO

Il Sindaco ordina:

1) - A partire da oggi per la durata di sei settimane, i cani quantunque muniti di museruola non possono circolare se non condotti al guinzaglio.

2) - I cani trovati vaganti saranno accalappiati ed immediatamente sacrificati anche se provvisti di museruola.

3) - Possono essere tenuti senza museruola i cani da guardia soltanto però entro i limiti dei luoghi da sorvegliarsi. I cani da pastore e da caccia quando vengono rispettivamente utilizzati per la guardia del greggi e per la caccia.

I trasgressori alla presente disposizione saranno puniti a termini di legge.

Colonia «A. Costa» Imola

Si comunica che presso il Magazzeno Cooperativo di Consumo, via Emilia, n. 13, si ricevono le domande di iscrizione per il 2° turno della Colonia.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio.

STATO CIVILE

dal 18-7 al 31-7-1949

Nati:

Mofigelli Leonella di N. N.; Pirazzoli Angelo di Gino; Minarini Valter di Ermanno; Prati Dario di Pietro; Galavotti Valter di Bruno; Poletti Paolo di Lauro; Piancastelli Maria Paola di Primo; Bendanti Giacomo di Giuseppe; Costa Ermenegildo di Sante; Bertolini Adelia di Bruno; Fariani Marta di Adolfo, Pini Luigi di Armando, Balducci Dario di Amerigo; Capucra Teano di Decimo; Fuzzi Franco di Giovanni; Serrantoni Fulvio di Augusto; Bonchi Maria di Demos; Bugané Franco di Mario; Calderoni Sergio di Giovanni; Orioli Oretta di N. N.; Zaccherini Leonarda di Francesco.

Decessi:

Manzoni Ivano anni 1; Sgarbi Silvio anni 64 Religioso; Rossi Giuseppe anni 76 Contadino, Sgubbi Francesco anni 6? Bracciante, Bassi Giulia anni 77 Massaia, Trovalusi Maria anni 61 Massaia; Golfini Francesca anni 72 Massaia; Landini Vincenzo anni 80 Contadino; Caprara Virginia anni 87 Massaia; Morellini Ida anni 36 Massaia; Galletti Rina mesi 8; Calderoni Maria anni 54 Impiegata; Vespignani Domenico anni 71 Operaio; Dall'Oca Domenico anni 82 Ricoverato; Scardovi Arturo anni 56 Muratore.

Matrimoni:

Balducci Silvestro ceramista con Fiorentini Floriana massaia; Spada Mario colono con Ferdori Giovanna Colona; Gennari Adriano impiegato con Tuerini Maria impiegata; Betti Umberto colono con Mirandola Dina colona; Martini Marino meccanico con Dal Fiume Vincenza massaia; Moretti Giuseppe falegname con Golinelli Alva massaia; Giannindagi Giovanni bracciante con Pirazzini Caterina impiegata; Poletti Fernando bracciante con Sangiorgi Delia colona; Cortecchia Pietro colono con Nofemini Giuseppina massaia; Martignani Avo verniciatore con Fabbri Teresa massaia.

Precisazione sul prezzo del pane

Poichè alcuni consumatori si sono lagnati presso la Camera del Lavoro a proposito del prezzo del pane, affermando che a Bologna il pane si acquista ad un prezzo inferiore che da noi, comunichiamo i prezzi praticati a Bologna:

Pane comune L. 105 al Kg.

Pane fino (all'olio) L. 140-145 al Kg.

Risulta quindi che il prezzo del pane in Imola è uguale a quello di Bologna.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 122.022

Il personale tecnico e d'ala della coppia n. 15 lieto del buon accordo e della cordiale fratellanza intercorse durante la trebbiatura, a mezzo dei compagni Nardi Luigi per il P.S.I. e Arcangeli Alfredo per il P.C.I. versa (altrett. al *Momento*) 1116

Dirani Giovanni rinunciando compenso per aver ritrovato una cartella smarrita 500

Giovannini Stefano 100

I Zironzoni per ricordare *La Lotta* e per un po' d'ossigeno 50

Zini Adamo augurando pronta guarigione a Romeo Gasperini . . . 50

Costa Augusto (altrett. *Avanti!*) . . 50

Ortscolanti rinunciando vincita . . 31

Sgubbi Olimpia per un garofano . . 50

Carletti Giuseppe 50

Torquati Torquato di Rimini rinnovando abbonamento 50

Vignali Viola rinunciando compenso vendita *Lotta* 54

Manuelli Giuseppe 50

Baroncini Afro 20

Giacometti Orlando 100

Giocatori di mattazza rinunciando vincita 50

Zaccherini Giuseppe 50

Giovanardi Carlo 200

Genova: Val Giovanni salutando gli amici 400

Lecce: Sassi Pietro 200

Totale L. 125.193

4° elenco sottoscrizione pro "AVANTI!"

Somma precedente L. 37.499

Raccolte nel Mazzeno Coop. di Consumo (2° versamento) a mezzo compagni Mazzolani Augusto e Babini Luigi 7472

Raccolte nella Coop. Ceramica . . 5700

Sezione Socialista di San Prospero 270

Personale di Macchina copia 18 a mezzo Carletti Primo 650

Personale d'ala copia 18 a mezzo Capo Squadra Bassani Luigi. . . . 1172

Raccolte tra dipendenti «Cogne» dal comp. Tarozzi Primo 700

Personale di Macchina copia 21 a mezzo Cassani Ugo e Suzzi Luigi . 2489

Raccolte tra ferrovieri 800

Sezione Socialista di S. Prospero . 570

Raccolte da Costa Augusto tra personale di Macchina 1840

Raccolte tra dipendenti Coop. Trasporti dal compagno Dori Stefano . 1095

Raccolte dai compagni Turicchia Maria e Giovanardi Romeo nell'Ospedale Osservanza e nell'Ospedale Civile . 1770

Raccolte tra dipendenti Ospedali Civile dal compagno Maiolani Giuseppe 4812

Raccolte tra dipendenti comunali dal compagno Mondini Luigi (1° vers.) 4460

Piazza Ettore L. 200; Cassani Ercole, 50; Nanni Roberto di Pieve S. Andrea, 200; Franceschelli Angelo di Ponte Santo, 150; Musotti Aldo, 100; Beltrami Attilio, 40; Trovate da Scagliarini, 100; Castellari Guerrini, 100; Cipriani Raffaele, 100; Avanzo festa, 38; A mezzo Maiolani, 200; Fossi Luigi, 20; Righini Antonio, 150; Dall'Aglio Domenico, 100. Totale 1548

Totale complessivo L. 72.847

I compagni *Giovanardi Alfredo* e *Martelli Amedeo* hanno offerto 2 conigli per l'*Avanti!*

Per un disguido è stato omesso nello scorso numero della Lotta, fra i N.A.S. che più hanno lavorato, il N.A.S. dei nostri bravi compagni braccianti, che si è prestato pieno di buona volontà per la ottima riuscita della nostra Festa dell'Avanti!.

OSTERIOLA - BALIA

Magnifica iniziativa

Il compagno Mattioli Aristide, addetto in qualità di macchinista alla trebbiatura grano, e che in questa laboriosa zona di braccianti e contadini aveva il compito di raccogliere «un pugno di grano» a favore del giornale l'*Avanti!* perchè non si spenga la fiaccola di questo glorioso e battagliero giornale difensore della classe lavoratrice, sente il dovere di ringraziare tutti i sotto elencati lavoratori di Osteriola e Balia che hanno risposto con solidarietà all'appello lanciato dalla voce socialista amante della Libertà e della Giustizia.

Il Comitato dell'*Avanti!* si unisce al compagno Mattioli per sentitamente ringraziare i bravi lavoratori che hanno aiutato il nostro giornale.

Grano raccolto ad Osteriola-Balia:

Coop. Agricola Braccianti, Q.li 1; Coloni: Barretti Pietro, Kg. 10, Rambelli Gino, Kg. 2, Marani Giuseppe, Kg. 6, Martelli Ermete, Kg. 5, Nannetti Ermete e Ventura, Kg. 9, Randi Enrico, Kg. 5, Balducci Alfredo, Kg. 12, Cemboli Arturo, Kg. 15, Sentimenti Luigi, Kg. 8, Alvisi Aquilo, Kg. 8, Cesari Antonio, Kg. 10, Un compagno, Kg. 36, Affitti Davide Kg. 6, Assirelli Davide, Kg. 12, Guidi Decimo, Kg. 5, Bendanti Federico, Kg. 5. *Totale* Q.li 2,54

PIEVE S. ANDREA

Dolorosa fine di due lavoratori

Venerdì mattina 29 luglio u. s. nel fondo «Valletta» alle ore 9.30 disgraziatamente annegava il compagno *Dalledonne Luigi*; con lui trovò pure la morte il colono *Casarini Giovanni*.

La locale Sezione Socialista ha perduto nel compagno Dalledonne un uomo di carattere e di fede.

Ricordandolo agli amici e compagni, unitamente ai comunisti, inviamo alle Famiglie dei due scomparsi i sensi del più vivo cordoglio.

Alle carissime compagne Mieri Savsi Dea Maria giungano i più sinceri auguri di pronta guarigione da parte compagne e dei compagni tutti.

Alla compagna Mazzolani Giovanna coronerà il suo sogno d'amore agosto giungano i più sentiti auguri di eterna felicità da parte delle compagne e compagni.

Casa di riposo per inabili al lavoro

N.N., offerta, 300; Trombetti Norma ta non versata contributo ore di lavorate, 5000; Pini Eva per il 15.o versario del babbo, 100; Norma Tr... 200.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Famiglia Masolini in memoria ria Calderoni L. 250; Famiglia Cal... in memoria di Maria Calderoni, 2... chesi Decio in memoria di Trovalusa ria, 100, Gli inquilini del caseggiato chesi in memoria di Trovalusa Maria Sametti Capelo di Legnano, 1000.

Pro Colonia "A. Costa"

Sig. Lazzari prugne Kg. 29, pesche 11, pere Kg. 18; Sig. Becca pesche Kg. Sig. Ciocchini prugne Kg. 28 e mele Kg. Sig. Lazzari, pere Kg. 28; I. M. I., fa... Kg. 30, Sig. Lazzari pere Kg. 31.

RINGRAZIAMENTI

PIERINA PELLICONI unitamente famiglia, ringrazia vivamente il Prof. G... li, il Prof. Pelà, gli assistenti Dott. ... sarenti e Dott. Mattioli, nonchè il p... nale e le suore per le premurose cure ... lo oggetto durante la sua degenza in ... dale.

Ringrazia pure il Dott. Folli per il ... tese interessamento, il Sig. Roberto ... dagnini e la Sig. Elisabetta Martin... quali donatori di sangue e la famiglia ... narini per l'assistenza prestata.

RONCHI DEMOS, assieme al ... ringrazia vivamente Postetrica Penzi ... ria, nonchè il *Dott. Vincenzo Poggi* ... l'assistenza e le premurose cure pres... alla moglie LAURA durante e dopo il ... ficile parto.

Nel II anniversario della morte compianto

UGO BIGHINI

la famiglia lo ricorda con immutato ... lore.

MARIO SANGIORGI, *redattore resp...*
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» ...

VENDO un tornio parallelo
Lunghezza m. 1,50 - cm. 15 tra le p...
all'asta volontaria presso
Autocarrozzeria Emilian...
(detto GNAZI)

AFFITTANSI SUBITO
Vasti magazzeni in Viale G. Z...
Rivolgersi al Dott. MARABINI BRUN...

RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
Via F.lli Cairoli, 23/A - Tel 4-99 - IMOLA
Radio riparazioni - Impianti elettr...
Installazione lampade fluorescenti
Nolo microfoni, amplificatori, altoparlanti, grammofoni e dischi
Radio O.R.E.M. 5 valvole L. 22.500
Abbonamento R.A.I. gratuito per un ...

RUBRICA SANITARIA

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle ...
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle ... presso l'Ospedale.

Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 — IMOLA — Telefono ...
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle ... e dalle 16 alle 17.
La domenica dalle ore 9 alle 11

Il Dott. Franco Poggiopollini
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Pretura)
Riceve tutti i giorni feriali dalle ... alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle ...
IMOLA - VIA CAVOUR, 86 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. Tassoni ...

Cronaca Imolese

Durante il mese di AGOSTO il giornale esce soltanto nei giorni 13 e 26.

L'organizzazione sindacale e il Bilancio Comunale

Una felice e quanto mai utile e necessaria iniziativa, è stata presa dalla Segreteria della Camera del Lavoro indicendo una riunione dei dirigenti sindacali con all'O. d. G. l'illustrazione del Bilancio Comunale.

La riunione ha avuto luogo la sera del 4 agosto nei cortile della Camera del Lavoro. Il Segretario Zanelli ha spiegato le ragioni per cui la Segreteria ha ritenuto necessario indire la riunione sottolineando la necessità che attorno al Comune ed in appoggio all'attività degli amministratori democratici si stringano tutti i lavoratori.

Il Sindaco Vespignani, dopo avere spiegato quale è la funzione di una Amministrazione popolare e democratica, ha illustrato ampiamente i criteri con cui è stato formato il Bilancio comunale dando poi spiegazione sulle voci più importanti.

Alla discussione che ne è seguita, hanno partecipato: Maiolani, Farolfi, Baroncini, Fozzi Stellina ed altri. Alla fine è stato approvato il seguente ordine del giorno:

I componenti i Comitati Lega, i membri delle Commissioni Interne, i collettori e gli attivisti sindacali - riuniti alla Camera del Lavoro il 4 agosto 1949;

udita l'illustrazione del Bilancio Comunale fatta dal Sindaco Vespignani;

ne approvano i criteri informatori basati su sani principi di giustizia tributaria; riconoscendo nel comune popolare un mezzo di difesa, di tutela e di ascesa delle forze del lavoro;

assicurano gli amministratori democratici del comune dell'appoggio incondizionato delle masse lavoratrici;

si impegnano a popolarizzare in mezzo ai lavoratori l'azione costante che l'Amministrazione Comunale conduce in favore della popolazione meno abbiente;

cosciente delle difficoltà e degli ostacoli che sono frapposti dal Governo e dall'Autorità tutoria alla democratica gestione dell'amministrazione pubblica,

chiamano tutti i lavoratori a vigilare affinchè ogni attentato alla libera e democratica amministrazione comunale trovi i lavoratori pronti a dare tutto il loro appoggio all'azione degli amministratori popolari del comune.

La Segreteria della C. d. L. ha deciso di prendere le iniziative necessarie alla popolarizzazione del Bilancio e dell'opera degli Amministratori in mezzo ai lavoratori.

CONSULTA POPOLARE (Rione S. Domenico)

La sera del 5 corr. mese gli abitanti di Via Cavour e vie adiacenti riunitisi alla presenza di alcuni consultori e udita la relazione sul Bilancio Comunale preventivo dell'anno 1949 votava il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Gli abitanti di Via Cavour e adiacenze udita il bilancio preventivo 1949 approvano l'operato dell'Amministrazione Comunale in quanto dimostra di portare un effettivo sollievo alle condizioni di vita della popolazione meno abbiente, plaudendo l'operato degli amministratori democratici;

Dichiarano *di dare il loro incondizionato appoggio;*

Fanno voti *alle Autorità superiori che accordino favorevolmente tutte le proposte fatte dalla suindicata amministrazione onde portare un ribasso alle imposte di consumo e per caricare ciò sui contribuenti più abbienti del nostro Comune.*

GARA DELLE VETRINE

L'associazione dei Commercianti della zona di Imola comunica ai suoi associati:

In occasione della 3.a Fiera del Santerno che si svolgerà dal 28 Agosto al 4 Settembre, l'Associazione dei Commercianti della Zona di Imola ha indetto la «Gara delle Vetrine» alla quale possono partecipare tutti i commercianti, *imitando senza alcuna spesa, la propria adesione.*

Durante la settimana Fieristica, la nostra città deve offrire ai visitatori un aspetto festoso e accogliente e presentare al forestiero, tutto il meglio delle sue attività: Commerciali, Industriali, Agricole e Artigiane.

Invitiamo perciò i Commercianti tutti ad allestire e ad illuminare le loro insegne, mostre e interni dei negozi, in maniera adeguata all'avvenimento, per tutto il periodo della Fiera. Nè ritrarranno, immancabilmente, oltre ad un beneficio reale nell'aumento della loro vendita, anche, un aumento del proprio prestigio e decoro, mentre dimostreranno così di collaborare agli sforzi che i solerti organizzatori della Fiera stanno compiendo nell'interesse superiore dell'economia del paese.

Un'apposita competente Giuria, assegnerà ai migliori espositori ricchi premi, consistenti in Coppe, Targhe, Medaglie ecc.

Ferie di Ferragosto

L'Associazione dei Commercianti della Zona di Imola rende noto che le sottoelencate categorie commerciali, per usufruire delle ferie di Ferragosto, sospenderanno la loro attività nei seguenti giorni:

GENERI ALIMENTARI — 15 Agosto

Le *Latterie* chiuderanno a termine della distribuzione del latte.

I *Fornai* provvederanno alla doppia il giorno 14 agosto.

ABBIGLIAMENTO - *Tessuti, cappellerie, chincaglierie, mercerie ecc., cravatterie, calzature, orologerie-oreficerie* - dal 15 al 20 Agosto. *Materiale elettrico e Radio*: dal 14 al 21 Agosto.

Ferramenta: dal 14 al 21 Agosto.

Cartolerie (pomeriggio): dal 13 al 15 Agosto.

Mobili (pomeriggio): dal 13 al 15 Agosto.

Grossisti alimentari (pomeriggio): dal 13 al 15 Agosto.

Terraglie: il 14-15-17-18-19 Agosto.

I Canterini imolesi a S. Marino

hanno partecipato domenica 31 luglio alle manifestazioni Garibaldine di San Marino. Era la celebrazione del Centenario dello «Scampo di Garibaldi» avvenuto nel 1849, dopo la ritirata dalla sconfitta Repubblica Romana. In questo territorio Garibaldi, inseguito dagli Austriaci, trovò ospitalità e riuscì a salvarsi. Potè così dedicare il Suo pensiero e la Sua azione alle campagne successive per l'unificazione dell'Italia.

L'attuale Governo della Repubblica di San Marino ha degnamente festeggiato questa data con cerimonie e feste popolari. Erano presenti, in camicia rossa, Garibaldini di molte città d'Italia, reduci delle Argonne, dalla guerra 1915-1918, e molti giovani della lotta di liberazione.

I Canterini Imolesi hanno svolto un programma di canto romagnole nella Piazza del Governo, molto applauditi dai numerosi turisti italiani ed esteri presenti. Successivamente si sono trasferiti di fronte al monumento all'eroe ed ivi hanno cantato l'Inno di Garibaldi, di Mameli e dei Lavoratori. Questi inni sono stati ripetuti insieme al corpo bandistico di San Marino. Ogni manifestazione è stata seguita con grande simpatia e molti applausi da parte del numeroso pubblico.

n. p.

Lettere di cittadini

Cara LOTTA,

bene ha fatto l'Amministrazione Comunale a mettere le panchine nel piazzale della stazione: altrettanto bene farà se le metterà anche lungo il Viale della Stazione.

Però c'è ancora delle gente così poco civile che calpesta e si sdraia sui così detti «tappeti erbosi».

Una maggiore sorveglianza delle guardie municipali non farebbe male.

Sempre a proposito delle panchine, cara Lotta, debbo dirti che se venissero messe anche in Viale Dante, moltissimi cittadini sentirebbero il bisogno di ringraziare l'Amministrazione.

UN IMOLESE

Cara LOTTA,

debbo farti presente che nel vicolo Alidosi, molti cittadini abituati nel centro dell'Africa, buttano le immondizie sulla strada approfittando anche del fatto che detto vicolo è quasi buio.

Un po' più di luce e una maggiore sorveglianza potrebbe evitare a questi Imolesi di comportarsi come si comportano i negri del Tembien.

UN CITTADINO

Cara Lotta,

tu che dici di essere il giornale che difende l'interesse dei lavoratori, dovresti rispondere a queste domande: In questi mesi estivi i limoni sono necessari più che il vino. Dimmi dunque se questi prezzi non ti sembrano esosi. Abbiamo visto questi agrumi su di una bancarella a L. 140 al Kg; in un negozio a L. 180, in un altro negozio a L. 200 al Kg.

Giovedì 4 Agosto nel mercato ortofrutticolo di Imola il prezzo delle melanzane all'ingrosso, è stato da L. 12 a L. 15 al Kg.

Le abbiamo viste sulle bancherelle dei dettaglianti a L. 25 - 35 - 40 e perfino 50 lire 1 Kg.

Non ti sembrano esagerate queste maggiorazioni?

E dire che una volta si diceva che le melanzane erano le bracciole del popolo!

Alcuni Cittadini

Certamente se i prezzi praticati sono come la lettera denuncia, troviamo anche noi eccessive le maggiorazioni tant'è vero che d'ora in avanti pubblicheremo il bollettino prezzi del nostro mercato ortofrutticolo. Dobbiamo dire però ai cittadini che ci hanno inviato tale lettera, che tocca loro tutelare i loro interessi e boicottare quei commercianti che maggiorano la loro merce in misura esagerata.

Al Cinema-Giardino MODERNISSIMO

OGGI
Le mura di Gerico
Un autentico capolavoro XX Century Fox interpretato da:
LINDA DARNELL e CORNEL WILDE

Domenica:
La via delle stelle
con LINDA DARNELL e JOHN PAYNE

Da lunedì:
Sergente immortale
mirabile interpretazione di:
MAUREEN O'HARA ed HENRY FONDA

Giovedì 18:
ABBANDONO
con CORINNE LUCHAIRE

Da venerdì 19 a domenica:
La Signora dei Tropici
con HEDY LAMARR e ROBERT TAYLOR

Oggetti ricordo:
PENNA STILOGRAFICA